

CATERINA II.
IMPERATRICE DELLE RUSSIE

AZIONE STORICA IN SETTE PARTI

D I

Antonio Monticini

Digitized by the Internet Archive
in 2013

AVVERTIMENTO

Chiamato all' onore di prestare anche in questa stagione i miei servigi al colto e gentile Pubblico Milanese, velli scegliere un soggetto tutto storico, che avesse una tal quale impronta di novità, ed unisse all' interesse dell' azione il prestigio dello spettacolo. — Se l' impresa assecondò con ogni possibil mezzo il mio divisamento, spero che il Pubblico vorrà benignamente sorridere al mio lavoro, e mi sarà prodigo anche in questo incontro di quel suffragio di cui mi venne frequentemente cortese.

ANTONIO MONTICINI.

ARGOMENTO

“ Anna Petrowna , Principessa di Tarrakanoff ,
” nata nel 1755 , dal matrimonio clandestino del-
” l’Imperatrice di Russia Elisabetta e d’Alessio Ra-
” zumoski , fu rapita in tenera età e condotta a
” Roma dal Principe Radziwill , il quale macchinava
” di ricondurla più tardi in Russia per opporla a
” Caterina II , e profittare delle turbolenze , sia pel
” suo proprio interesse , sia per quello della Polo-
” nia. Tosto che riseppe tale ratto , Caterina fece se-
” questrare i beni del Principe , il quale , dopo aver
” venduti i suoi diamanti , fu obbligato di ritornare
” incognito nella sua patria per cercarvi nuovi mezzi.
” Partendo da Roma lasciò la sua pupilla sotto la
” custodia di una sola aia. Avvenne allora che al
” Conte Alessio Orloff , il quale aveva avuto ordine
” d’impadronirsi della giovane Principessa , e che a
” tale oggetto erasi portato da Pietroburgo a Roma ,
” riuscì d’introdursi in casa di lei. — Le esibì soc-
” corsi che fu costretta dalla necessità ad accettare ,
” e le fece scorgere la possibilità di fare in Russia
” una rivoluzione in suo favore. Tali idee non erano
” nuove per la giovane Tarrakanoff , la quale credè
” quanto le fu detto. Orloff non trascurò nulla per
” piacerle : proteste , cure delicate , rispetti lusinghieri ,
” impiegò tutto : ed alla fine chiese ed ottenne la sua
” mano ”. — Fin qui MICHAUD IL GIOVINE.

Orloff pose veramente amore alla giovinetta, ed a mal in cuore riconducevala in Russia, temendo che Caterina la sacrificasse allâ propria sicurezza. Egli stanziava a Kiow; quando intese che Caterina trovavasi pericolosamente impegnata in guerra colla Prussia, e che era imminente una decisiva battaglia, Orloff, come supremo Comandante delle armate, volò alla testa di esse in difesa della sua sovrana, affidando Olga (che questo nome assunse Anna Petrowna dopo la sua partenza di Russia (1)) ad alcuni rilegati. Fortunato nell'intrapresa spedizione ne sortì vincitore. Questa vittoria gli fece nascere la speranza che Caterina potesse, col perdonargli la sua infedeltà, essere cortese di compassione alla sua sposa ed a' suoi protetti. — Ma la SEMIRAMIDE, o come la chiamava *Voltaire* LA STELLA DEL NORD, che mostrò sovente (*dice* MICHAUD) la fermezza ed il carattere d'un gran Principe, e talora tutte le debolezze di una donna, assolse col Conte i suoi protetti, ed ordinò che Anna Petrowna fosse rinserrata nella fortezza, facendo promessa al Conte, che le palesò esserle marito, di restituirla a tempi migliori. — L'innondazione però del 1777 avendo fatto salire le acque della Neva nella sua prigione, ella vi ritrovò la fine della sua vita e de' suoi infortunii. (2)

Su questi fatti, tranne alcuni indispensabili cangiamenti, è tessuta l'azione.

(1) Vedi ANNA PETROWNA FIGLIA DI ELISABETTA, Romanzo di mad. di R.

(2) Vedi CASTERA, vita di Caterina II.

PERSONAGGI

ATTORI

CATERINA II Imperatrice
di tutte le Russie.

Sig.^a PALLERINI ANTONIA.

Il Conte ALESSIO OR-
LOFF, favorito di Ca-
terina.

Sig. RONZANI DOMENICO.

ANNA PETROWNA, sua
occulta moglie, sotto il
nome di Olga.

Sig.^a AMAN TERESA.

Il Principe RADZIWILL
già Ministro d'Elisabetta
e tutore di Anna.

Sig. BOCCI GIUSEPPE.

POTEMKIN, Generale di
Caterina.

Sig. PRATESI GASPARE.

DALISKA, aia di Anna.

Sig.^a GABBA ANNA.

Grandi della Corte di Caterina.

Dame — Ancelle — Paggi — Grandi del Consiglio
Cosacchi — Polacchi — Circassi — Calmuchi
Curdi — Valacchi — Tartari — Stato Maggiore
Guardie d'onore — Guardie Imperiali
Prigionieri Prussiani — Popolo — Banda ecc. ecc.

L'azione è in Russia.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione de' Signori
CAVALLOTTI BALDASSARE E MENOZZI DOMENICO

PARTE PRIMA

*Luogo montuoso coperto di neve in vicinanza
di Kiow.*

OLGA è fra i rilegati russi in mezzo ai quali vedesi Radziwill, che non sa togliere lo sguardo dalla giovinetta, nella cui fisionomia riconosce dei tratti per lui non nuovi. Odesi un lontano suono di guerrieri strumenti, il quale è nunzio dell'arrivo di Orloff. -- Egli narra come, vincitore de' Prussiani, accolga speranza che per la riportata vittoria, la Imperatrice, dietro la sua domanda, possa richiamare ciascuno de' rilegati in patria. -- Questa benchè illusoria speranza desta la gioja in ogni cuore. Olga è fra le braccia di Orloff. Udendo come ella debba esser condotta a Caterina, mostra la sua ripugnanza; ma persuasa che questa assentir possa all'unione che la stringe al Conte, si dispone a seguirlo. Orloff geme in pensare che conduce la di lui sposa a Caterina, e che questa possa sacrificarla alla sua sicurezza. Quantunque a mal in cuore gli è mestieri obbedire, e affida al cielo, colla propria, la causa dell'infelice.

Potemkin, mandato da Caterina incontro al vincitore Orloff, lo sollecita a recarsi in Pietroburgo. Egli è sorpreso dall'avvenenza di Olga e non tarda a concepire il sospetto ch'ella sia un'affezionata del Conte, sospetto che gioverà alle sue mire (1).

Olga, prima di allontanarsi dal luogo, che per tanto tempo l'accolse, fa dono di varii oggetti a coloro che la rallegrarono, e Radziwill ottiene uno smani-

(1) Potemkin ambiva di perdere Orloff: egli più tardi, come il conte, figurò per molti anni per grandissimo personaggio esercitando sullo spirito di Caterina il maggior ascendente, e reggendo con essa le redini dell'Impero.

glio su cui non tarda a riconoscere le cifre e lo stemma dell'estinta Elisabetta, ciò che svela a' suoi compagni, mentre gli altri s'avviano, non facendo segreto che la giovinetta è quella cui spetta di diritto il trono. Propone di muovere alla capitale e di rimetter l'orfana in possesso de' suoi Stati, ciò che viene accolto con animo risoluto da tutti. —

PARTE II.

Gabinetto di Caterina.

L'Imperatrice è fra le sue ancelle. Essa attende con impazienza l'arrivo del conte Orloff. Potemkin non tarda a raggiungerla istruendola del prossimo arrivo del Conte coll'orfana incognita, non tacendole il sospetto che il Conte possa esserne innamorato. Ciò pone nella maggiore agitazione l'Imperatrice che frenando i suoi trasporti s'avvia con Potemkin all'incontro del Conte.

PARTE III.

Piazza di Pietroburgo festosamente ornata pel trionfale ingresso di Orloff.

Preceduta dal festevole corteggio delle varie nazioni soggette alla Russia e da una maestosa marcia di Curdi, Valacchi, Tartari, Calmucchi ed altre legioni del vasto impero si presenta a cavallo l'Imperatrice al cui fianco è Potemkin, circondata da paggi, Dame, e dai primi Dignitari dello Stato, e seguita dal vincitore Orloff al cui seguito è tutto lo Stato Maggiore.

L'Imperatrice accoglie il Conte con quella gentilezza dalla quale traspare l'amore ch'ella nutre per lui. - Caterina domanda al Conte cautamente dell'orfanelle, e le vien risposto che i di lei ordini furono

eseguiti, e che un suo castello accoglie la giovinetta. - Ne gode l'Imperatrice; e dopo aver assistito alla festa, ivi, per suo cenno, disposta, rientra con tutto il corteggio nel suo palazzo fra le acclamazioni del popolo. --

PARTE IV.

Sala terrena nel Castello del conte Orloff.

Olga è con Daliska, sua aia; e mentre si rattrista di esser custodita in quel luogo senza saperne la cagione è raggiunta da Potemkin. Questo astuto cortigiano, che amerebbe la perdita di Orloff, si presenta alla giovinetta coll'idea di penetrare il segreto che l'avvolge, e dar vita a quel sospetto che egli ha concepito in vederla. A tal uopo non tarda a svelarle come Caterina arda del più vivo amore pel conte, e quali terribili conseguenze ne verrebbero, laddove fosse scoperta la sua passione per Orloff, il quale giunge precedendo sotto mentite spoglie l'Imperatrice. - Olga, invitata da Caterina, narra come fosse tolta al suo ritiro dal conte (che le segna nasco- stamente di non palesare la loro unione) per essere presentata all'Imperatrice. - Orloff cerca d'interessarla a favore dell'orfanella, che vedendo il rispetto con cui le parla il conte suppone che possa essergli madre. L'Imperatrice esprime di non essere altrimenti la madre di Orloff, *di quell'Orloff che tu ami*, prosegue; *ma tu sei tradita: egli è l'amante dell'Imperatrice...* e ciò detto, le si mostra in tutta la sua maestà. - Olga sviene. Il conte vorrebbe soccorrerla; ma Caterina glielo impedisce fremendo, e lo conduce seco. Daliska porge soccorso ad Olga. Radziwill penetra in quel luogo; e... *se vi è cara la vita*, esprime ad Olga, *seguitemi*. - Olga ricusa di compiacerlo: ad un segnale di Radziwill entrano i suoi compagni, e si impadroniscono a forza della giovinetta che vien altrove condotta.

PARTE V.

Caserma nei dintorni di Pietroburgo.

Olga è stata qui condotta da coloro che la rapirono e che vogliono innalzarla al trono. - Essa intende da Radziwill, che le mostra lo smaniglio avuto in dono da lei, come egli fosse quello che la trasportasse da Pietroburgo a Roma: egli già ministro dell'estinta Imperatrice sua madre; esser ad essa devoluto il trono ora occupato da Caterina, ed essere intenzionati di far valere e di sostenere i di lei diritti. - Orloff è trascinato da alcuni amici di Radziwill. - I Cosacchi, che riconoscono in esso il maggior loro nemico, stanno per ucciderlo; ma Olga fa scudo del proprio petto all'amante, che confessa i suoi torti; palesa il nodo che lo stringe ad Olga, e si propone di guidarli egli stesso alle porte di Pietroburgo, purchè Olga sia innalzata al trono. - Tutti assentono alla di lui proposta e si dispongono a partire, quando odesi improvvisamente il rimbombo del cannone. I loro progetti sono scoperti. Entrano precipitosamente le guardie di Caterina che si presenta con esse: ed in aspetto minaccioso e ad un punto terribile ordina l'arresto di tutti.

PARTE VI.

Sala del Giudizio.

Caterina non sa risolversi a segnare la sentenza di morte che gli vien presentata dai primi magistrati e che colpisce con Olga, Orloff ed i suoi complici. - Ella fa presentarsi il conte e la sua rivale: ed udendo come una segreta unione gli unisca, l'Imperatrice presa da violento sdegno sta per segnare la senten-

za . . . Ad un tratto si arresta . . . e quindi generosamente perdona a tutti; se non che la propria sicurezza domanda che Olga sia per alcun tempo rilegata nella fortezza, ma promette che presto verà restituita allo sposo. - Orloff rassicurato da questa promessa unisce le sue alle proteste di fedeltà che le porgono gli assolti colpevoli.

PARTE VII.

*Luogo solitario presso il quale scorre la Neva.
Torre da un lato.*

Odesi di lontano l'avvicinarsi di un uragano. Olga è condotta fra le guardie al suo destino. Orloff, che ne seguiva nascostamente le traccie, cerca ogni mezzo d'interessare l'Uffiziale, che la scorta, perchè lo lasci parlar colla sposa, e perchè assenta ch'egli seguir possa il di lei destino. Vane sono le sue preghiere: la sposa gli è strappata dalle braccia, ed egli, colpito da tanta sciagura, rimane come esterrefatto. - L'uragano imperversa: la Neva mugge e s'ingrossa: ed in questo disordine della natura Orloff trema per Olga, e non pensa che a salvarla: al quale oggetto esce, e non tarda a ricomparire con una barca e varii amici. - Per mezzo di una scala di corda sale sulla torre, che racchiude Olga e non tarda a discenderne con essa. La pone nella barca e s'affida con essa all'incostanza dell'onde, che straripano. I legni che trasportano gli amici, da Orloff raccolti per secondarlo nell'impresa, e quello in cui trovasi egli stesso con Olga, sospinti dall'onde, urtano in varii massi, s'infrangono e trovano tutti nella Neva la morte.

